

Organizza il Daacm Il IV Forum internazionale dedicato alle città mediterranee

SECONDO appuntamento, alla "Mediterranea", con il IV Forum Internazionale dedicato a "Le città del Mediterraneo". Organizzato dal Daacm, il seminario, coordinato dalla docente Adele Teti, ha affrontato, ieri mattina, il tema della città storica come luogo dell'abitare. Apre la discussione Giuseppe Carta docente dell'Università di Palermo: "The right dimension sicilian cities" offre una retrospettiva sulle "avanguardie urbane" che hanno reso importante il territorio siciliano", con particolare riguardo alla colonizzazione greca.

Un grande ideale egualitario disegnava a quel tempo le città, pensate come "un insieme di lotti uguali per persone uguali". L'interrogativo lanciato dalla relazione è: "Perché alcune di queste città si sono espanse e sono sopravvissute e altre, invece, sono andate incontro alla decadenza?"

Ennio Concina, dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia conclude il secondo intervento con una citazione dell'imperatore Teodoro: "La città morta è quella dove non fiorisce il logos e la filosofia non eccelle", ideale neoplatonico con cui si confrontano gli sviluppi urbani successivi, nei diversi aspetti affrontati da Fakhri Kharrat dell'Ecole National d'Architecture di Tunisi; Nicola Leone, Università di Palermo; Annalisa Zarattini (Soprintendenza Archeologia Lazio), Armando Sichenze (Università della Basilicata), Ludovico Micara della "G. D'Annunzio" di Pescara, Hanae Bekkari Abdallaoui, Associazione Salvaguardia Medina, e Ali Abu Ghani-meh, Università di Giordania.

e.v.